



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TERNI E NARNI

DPP 2021

DOCUMENTO
PROGRAMMATICO PREVISIONALE
Esercizio 2021



Sebastian Vranex (Anversa 1573 –1647), *Autunno*, olio su tela
Collezione d'Arte Fondazione Carit



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TERNI E NARNI

DPP 2021

Premessa

Con delibera del 30 ottobre 2020 il Comitato di indirizzo della Fondazione Carit ha approvato il **Programma pluriennale** nel quale, ai sensi dell'art. 17, comma 8 dello Statuto, sono stati delineati i progetti di attività per il triennio 2021-2023 con riferimento alle peculiarità ed esigenze del territorio, ai quali destinare, nell'ambito dei settori prescelti, le risorse tempo per tempo disponibili e dove sono stati definiti, in linea di massima, gli obiettivi, le linee di operatività e le priorità degli interventi.

Il Documento è consultabile sul sito web della Fondazione www.fondazione-carit.it.

Con il presente documento viene, pertanto, fornito il **piano programmatico per il 2021** aggiornato alle previsioni economico-finanziarie e all'attività istituzionale della Fondazione rispetto a quanto indicato nel Documento Programmatico triennale.



RELAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

Premessa

Qualsiasi previsione di carattere finanziario, al di là dell'arco temporale cui la previsione stessa fa riferimento, non può e non deve esimersi dalla complessa situazione, tuttora in atto, creata dal manifestarsi della pandemia e delle conseguenze, sanitarie *in primis*, ed economiche, in secondo luogo, che stanno caratterizzando l'anno in corso e, presumibilmente, anche i prossimi due o tre anni che verranno¹.

L'ipotesi di una redditività media annua del 2%, generalmente assunta in fase di valorizzazione dei possibili ritorni reddituali generati dalla gestione del portafoglio mobiliare, rappresenta attualmente un dato più che accettabile, ancorché di livello che potrebbe essere ritenuto non sufficiente a finanziare il fabbisogno dei vari comparti pubblici e privati che appartengono alle realtà cittadine di Terni e Narni. Ma tant'è: *mala tempora currunt* e, di conseguenza, sembrerebbe opportuno valutare con molta oggettività l'attuale, difficile situazione dell'economia locale e, in generale, dell'economia di gran parte del globo, senza crearsi eccessive aspettative sulle prospettive future.

Sebbene una consapevole presenza, in Eurozona, delle due Presidenti dell'Unione Europea e della Banca Centrale Europea, lasci trasparire, da un lato, una forte attenzione alle attuali problematiche e, dall'altro, una maggiore determinazione a dar vita a meccanismi in grado di ridurre le già citate difficoltà di famiglie e aziende.

In quest'ambito la BCE manterrà ancora a lungo il costo dei finanziamenti a livelli molto bassi, vicini allo zero, continuerà ad acquistare titoli di Stato dei Paesi che hanno adottato la moneta unica, al fine di immettere continuamente denaro nei conti delle Banche e, da queste, possibilmente, trasferito al sistema economico, di nuovo famiglie e aziende.

Se questa scelta potrebbe, o dovrebbe, favorire una maggiore circolazione del denaro stesso, alimentando la propensione agli investimenti e ai consumi, chi dispone di capitali da destinare all'investimento mobiliare si troverà a scegliere tra acquisti di strumenti finanziari che offrono

¹ La relazione economico-finanziaria inserita nel presente DPP2021 è stata redatta dal dr. Angelo Drusiani, *advisor* di questa Fondazione.



rendimenti negativi, i titoli di Stato tedeschi con durata decennale sono disponibili sul mercato ad un rendimento negativo di circa lo 0,50%, o, nel migliore dei casi, titoli di Stato italiani che, per analoga durata, offrono un rendimento lordo dell'uno per cento circa.

A differenziare il rendimento che caratterizza gli strumenti finanziari dei due Paesi di Eurozona è il grado di affidabilità che le Agenzie specializzate assegnano al debito pubblico dei Paesi stessi. I titoli governativi di Berlino godono del massimo grado di affidabilità, tripla A, mentre a quelli di Roma attualmente è attribuito il penultimo livello dei "rating" definiti "investment grade". Non ancora particolarmente rischiosi, ma poco al di sopra di questa soglia.

Un primo segnale lo si evince da queste caratteristiche. Anche emissioni governative a medio grado di affidabilità propongono rendimenti molto bassi per durate medio lunghe. Se si opta per investimenti con ritorni inferiori, scende il rischio legato alla durata dell'investimento stesso, ma il rendimento si avvicina allo zero, già con durata triennale.

Una maggiore redditività teorica la si ottiene immettendo in portafoglio obbligazioni emesse da debitori bancari, assicurativi e anche di altri settori produttivi. A condizione che le caratteristiche dello strumento obbligazionario siano particolarmente stringenti: titoli "subordinati" o "perpetual". Nel primo caso, queste obbligazioni si trasformeranno in azioni, nel caso l'emittente sia in difficoltà economiche e rischi una sorta di *default*, mentre nel secondo si tratta di strumenti privi di una data di scadenza, ma il cui rimborso può essere deciso dall'emittente in date prefissate.

Se negli anni passati queste forme di impiego erano foriere di rendimenti elevati, attualmente la loro remunerazione è scesa a valori molto contenuti, in linea, peraltro, con la sensibile caduta che i rendimenti del comparto obbligazionario ha subito negli ultimi anni.

Meno complessa e meno articolata la situazione che fa riferimento al comparto azionario. I valori di scambio delle azioni sono influenzati e sostenuti, in gran parte, dalle prospettive del comparto tecnologico statunitense e dall'avvicinarsi della data del voto presidenziale negli Stati Uniti stessi. Quest'ultima motivazione, ancorché possa apparire paradossale, fotografa perfettamente quali e quante siano le concause che contribuiscono alla formazione dei prezzi di mercato e delle loro prospettive di breve periodo.



Il comparto azionario, nell'ambito dei mercati finanziari, si presta, in questa fase, ad un'attività a 360 gradi, che dall'investimento a medio e lungo periodo si sposta all'investimento di breve o brevissimo periodo, la cosiddetta attività di *trading*.

La rischiosità assunta nelle due tipologie di investimento non diverge particolarmente. Spesso, nel breve periodo, l'attività di *trading* risulta essere più remunerativa rispetto a quella tradizionale di medio o lungo periodo. A fare la differenza, in questa fase, contribuisce anche la decisione della Banca Centrale Europea di caldeggiare il non pagamento dei dividendi da parte del sistema bancario. Indicazione accolta dalle aziende che operano nel settore.

Investimenti mobiliari

La gestione del portafoglio mobiliare della Fondazione, negli ultimi anni, ha attinto al comparto obbligazionario in misura decrescente, alimentando quello azionario, in misura via via crescente. Da un punto di vista teorico, l'attività effettuata nel comparto azionario viene considerata più rischiosa di quella che si effettua nel comparto obbligazionario. La considerazione è prevalentemente teorica, perché basterebbe ricordare quanto accadde nel 2008, con la crisi dei mutui *sub prime*, in gran parte traslati in obbligazioni, per rendersi conto che ogni investimento è portatore di rischiosità. La vera certezza è che, in questa fase, investendo in obbligazioni ad elevato grado di affidabilità o in titoli di Stato di Eurozona si ha un ritorno reddituale pari a zero o, spesso, negativo.

Sembrerebbe opportuno, di conseguenza, prevedere l'attuazione di una politica di gestione dinamica, che configuri un'assunzione di rischio in linea con le prospettive che la Fondazione si pone anno per anno. Far coesistere comparto azionario internazionale ed obbligazionario è essenziale, soprattutto in questa fase e, come si è ricordato sopra, forse per altri anni ancora, due o tre.

Anche se potrebbe apparire fuori dagli schemi classici che fanno riferimento alla gestione del portafoglio di una Fondazione bancaria, la convivenza con il rischio degli investimenti mobiliari dovrà rappresentare un viatico almeno di breve o medio periodo.

Naturalmente la platea dell'operatività in campo finanziario è molto vasta: si va dalla gestione diretta del portafoglio, che caratterizza l'attività di non poche Fondazioni, alla gestione in delega affidata a terzi di una parte più o meno consistente del patrimonio mobiliare stesso.



Non ci si illuda, comunque, che anche la gestione di parte del patrimonio affidata a terzi sia soggetta agli stessi rischi citati più volte nel corso di questa stesura.

Investimenti in immobili

Il Decreto Legislativo n. 153/99 prevede che «Le fondazioni possono investire una quota non superiore al 15 per cento del proprio patrimonio in beni immobili diversi da quelli strumentali. Possono altresì investire parte del loro patrimonio in beni che non producono l'adeguata redditività di cui al comma 1, qualora si tratti di beni, mobili o immobili, di interesse storico o artistico con stabile destinazione pubblica o di beni immobili adibiti a sede della fondazione o allo svolgimento della sua attività istituzionale o di quella delle imprese strumentali».

In questo esercizio si prevede di poter intervenire nell'ambito degli investimenti immobiliari acquisendo prioritariamente edifici storici, come potrebbe essere la sede dell'ex Banca d'Italia, convertibile in un Centro dell'Arte e della Cultura, polifunzionale e al servizio della collettività.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Settori di intervento e ripartizione delle disponibilità

La Fondazione Carit, come stabilito dal Comitato di indirizzo, espletterà per tutto il triennio 2021-2023, la propria attività istituzionale nei cinque settori rilevanti e nel settore statutario ammesso, che rappresentano da periodi ultradecennali una solida base di intervento e appaiono al momento inamovibili. Ciò in funzione anche di quanto espresso dai soggetti designanti di cui all'art. 16, comma 1, dello statuto, convocati in un incontro il 26 settembre 2019 a palazzo Montani Leoni, in attuazione dell'art. 8 del protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e l'Acri, sottoscritto in data 22/4/2015, e ai sensi dell'art. 16, comma 3, dello statuto. Al termine della procedura avviata dalla Fondazione, i rappresentanti legali degli enti invitati hanno affermato all'unanimità che gli attuali soggetti designanti i componenti l'Organo di indirizzo sono rappresentativi del territorio e degli interessi sociali sottesi all'attività istituzionale della Fondazione. Pertanto, anche nel 2021, l'attività erogativa della Fondazione sarà realizzata nei seguenti settori:



Settori rilevanti

- a) Ricerca scientifica e tecnologica
- b) Arte, attività e beni culturali
- c) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- d) Educazione, istruzione e formazione
- e) Volontariato, filantropia e beneficenza

Settore statutario ammesso

- f) Sviluppo locale

L'attenta politica di bilancio perseguita dalla Fondazione consente di poter prevedere per **l'anno 2021 risorse per complessivi 10 milioni di Euro**, stimate sulla base di un preconsuntivo. Tale importo complessivo sarà ripartito tra i settori sopra indicati secondo le percentuali deliberate dal Comitato di indirizzo nella riunione del 17 settembre 2020.

Il 1° giugno 2014 è entrato in vigore il primo “Regolamento per l'attività istituzionale”, adottato ai sensi dell'art. 17, punto 2, dello statuto, che disciplina l'esercizio dell'attività istituzionale della Fondazione, stabilisce i criteri e le modalità con i quali la stessa attua gli scopi statutari e persegue la trasparenza dell'attività e l'efficacia degli interventi.

Il Regolamento è stato poi modificato con delibera del Comitato di indirizzo del 16/01/2017 al fine di aggiornarlo e renderlo più rispondente alle esigenze della comunità locale e all'operatività della stessa Fondazione. Il testo di tale documento è pubblicato sul sito internet della Fondazione, unitamente ad altri strumenti istituzionali quali il “Manuale di rendicontazione”, i bandi e la modulistica generale.

In conformità al Regolamento, la Fondazione svolge la propria attività istituzionale attraverso la realizzazione di **progetti propri** o l'erogazione di **contributi indirizzati a progetti predisposti da terzi** nei settori sopra indicati e destinati a produrre risultati socialmente rilevanti in un arco temporale determinato. Le richieste di contributo di terzi possono essere presentate alla Fondazione prevalentemente attraverso lo strumento del **bando**, che viene pubblicato periodicamente.



La Carta delle fondazioni, approvata dall'Assemblea dell'Acri il 4 aprile 2012, nel sancire i principi di trasparenza, imparzialità e non discriminazione, prevede altresì che le fondazioni, attraverso i bandi, procedano a una valutazione di merito sia assoluta sia comparativa delle iniziative per perseguire con maggiore efficacia ed efficienza gli obiettivi programmati.

L'articolo 11, comma 3, del Protocollo di intesa tra il MEF e l'Acri del 22 aprile 2015, ribadisce definitivamente che il **bando rappresenta la modalità operativa privilegiata per selezionare le erogazioni da deliberare.**

Già a partire dal 2016 la Fondazione ha prontamente avviato il profondo cambiamento nel sistema erogativo, ideando e realizzando in soli cinque anni ben 30 bandi per lo più tematici.

Nel 2016 due bandi nei settori del Volontariato, filantropia e beneficenza e in quello dello Sviluppo locale; **nel 2017 sette bandi** di cui uno generale, uno nel settore dell'arte, attività e beni culturali, due nel settore del volontariato, tre a sostegno delle scuole. **Nel 2018 sono stati pubblicati nove bandi:** il consueto bando per le richieste generali di contributo, quello per gli eventi musicali, tre per le scuole del territorio, una *call* per gli interventi di restauro, un bando per la valorizzazione dei siti turistici nell'ambito dello sviluppo locale, uno per il welfare di comunità e un altro per il sostegno degli enti ecclesiastici per interventi di prossimità. **Nell'esercizio 2019 sono stati pubblicati 8 bandi:** richieste generali di contributo, eventi musicali e teatrali, potenziamento eventi sportivi, welfare di comunità, lettori madrelingua, visite guidate, scuola accogliente e il consueto sostegno agli enti ecclesiastici per interventi di prossimità. **Nel 2020** l'attività dei bandi è stata purtroppo rallentata dall'emergenza covid-19, a causa della quale il Consiglio di Amministrazione, soprattutto nel periodo marzo-settembre 2020, ha preferito dare spazio ad iniziative proprie per far fronte alle necessità sanitarie e sociali. Per l'ospedale di Terni, ad esempio, di concerto con l'Azienda "S. Maria", è stato creato un fondo per acquisire importanti strumentazioni per la terapia intensiva, sistemi di protezione individuali e altro materiale sanitario per far fronte ai bisogni urgenti. Ad oggi, comunque, anche nel rispetto del DPP 2020, redatto nell'ottobre del 2019, sono stati pubblicati 4 bandi: richieste generali di contributo, eventi musicali e teatrali, welfare di comunità-emergenza covid-19, insieme per la ripresa e ritorniamo a scuola 2020-2021.

Altri bandi previsti entro l'anno potrebbero essere: l'ormai tradizionale sostegno agli enti ecclesiastici per interventi di prossimità; il finanziamento di progetti per la riqualificazione e



il restauro di palestre scolastiche e aree sportive per le scuole pubbliche e le associazioni locali.

Bandi previsti per il 2021

In linea con quanto stabilito in sede di **Programma pluriennale 2021-2023**, nell'esercizio 2021 la Fondazione ha in animo di proseguire con la pubblicazione di alcuni bandi per consentire agli *stakeholders* territoriali di presentare progetti per specifici ambiti di intervento. I temi su cui si fonderanno i bandi potranno essere presumibilmente i seguenti:

- sostegno al Terzo settore per il contrasto alle povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile, nonché per la cura e l'assistenza agli anziani e ai disabili, puntando sul modello di welfare comunitario;
- supporto alle scuole pubbliche per una formazione di qualità (insegnanti madrelingua), per l'accesso ad iniziative culturali di elevato spessore, per la valorizzazione e creazione di laboratori specialistici, di palestre adeguatamente attrezzate e di spazi di aggregazione innovativi e flessibili;
- potenziamento delle manifestazioni sportive, sia in-door che out-door, ritenendole un importante veicolo per lo sviluppo economico e turistico del territorio;
- promozione di eventi musicali e di spettacoli teatrali di prestigio per il potenziamento culturale della comunità;
- sostegno di progetti di valorizzazione delle aree verdi, dei monumenti storici e delle piazze cittadine, possibilmente attraverso la combinazione di interventi di recupero e manutenzione degli spazi e della messa in opera di attività di socializzazione ludiche e culturali.

Come sperimentato con successo negli scorsi anni, anche per il 2021 si potrebbe prevedere la pubblicazione di un **bando** per **“Richieste generali di contributo”**, che interesserà con ogni probabilità tutti i settori di intervento in cui opera la Fondazione.



Iniziative proprie

La Fondazione, come previsto dall'art. 2, punto 5, del Regolamento per l'attività istituzionale, persegue le finalità istituzionali anche attraverso l'**attuazione di iniziative e progetti propri**. In questo ambito nel 2021 proseguirà l'impegno nella **conservazione, restauro e valorizzazione del patrimonio culturale locale**, favorendo l'accesso ai beni artistici del maggior numero di persone, al fine di accrescere il capitale umano della comunità, nonché quale volano di crescita in grado di generare turismo e nuova occupazione.

Altre iniziative proprie potranno inoltre riguardare la **realizzazione di mostre a palazzo Montani Leoni e di concerti in luoghi prestigiosi pubblici e di culto del territorio**, la **pubblicazione di volumi e cataloghi**, nonché l'organizzazione di convegni e incontri di studio. Nel corso dell'esercizio potrà essere anche valutata l'opportunità di implementare la **Collezione d'arte** della Fondazione mediante l'acquisto di opere da primarie case d'aste o da comprovate gallerie antiquarie previa perizia redatta da istituzioni per lo studio, la catalogazione e la consulenza peritale, nonché da storici e critici di chiara fama.

Queste iniziative proprie potranno essere deliberate prevalentemente, a seconda della loro specificità e natura, sia nell'ambito del settore Arte, attività e beni culturali, sia in quello dello Sviluppo locale.

Nel corso dell'esercizio, in linea con quanto definito in sede di "Programma pluriennale di attività 2021-2023", anche in sinergia con altre associazioni senza scopo di lucro e/o con enti locali, il Consiglio di Amministrazione potrà valutare l'opportunità di far proprie altre iniziative ritenute rilevanti a sostegno della comunità.

Tenuto conto dell'attuale crisi in cui versa il territorio e delle difficoltà socio-economiche conseguenti alla diffusione della pandemia da SARS-CoV-2, la Fondazione sta valutando l'individuazione di iniziative proprie per lo sviluppo locale, che possano investire vari settori di intervento.

In particolare il Consiglio di amministrazione e il Comitato di indirizzo hanno programmato per il 2021 la costituzione, nell'ambito dell'attività istituzionale, di un "**Fondo grandi iniziative**" in cui, previa analisi dei bisogni del territorio, progettare, in sinergia con le



istituzioni locali, interventi di recupero e valorizzazione di luoghi, edifici, strutture pubbliche e servizi a beneficio della comunità. Nel fondo potranno confluire anche “*importanti progetti di sviluppo locale*” quali: manifestazioni sportive nazionali e internazionali, iniziative per il miglioramento delle infrastrutture e dei collegamenti ferroviari, programmi per insediamenti abitativi a Terni e per nuove strutture sanitarie.

La Fondazione, inoltre, sarà sempre più attiva sul territorio per contribuire a “ripensare le città”, favorendo l’avvio di progetti di rigenerazione urbana, puntando su mobilità sostenibile e riattivazione comunitaria, perché le città diventino sempre di più luoghi da abitare e da vivere insieme.

Destinazione delle risorse

Settori rilevanti

Ricerca scientifica e tecnologica

L’importo disponibile per l’attività erogativa in questo settore ammonta a **Euro 900.000** con una percentuale del **9%** delle presumibili risorse disponibili per l’esercizio.

In questo settore rilevante la Fondazione orienterà la sua attività prevalentemente al sostegno di progetti di ricerca in ambito bio-medico, scientifico-tecnologico e socio-economico-finanziario, in collaborazione con le realtà universitarie insistenti nel territorio di pertinenza. Fin dal 2006 la Fondazione è socio della Fondazione Cellule Staminali (FCS), che ha sede a Terni presso l’Azienda ospedaliera “Santa Maria”. Ha per scopo la promozione e il sostegno allo sviluppo e alla diffusione della ricerca nel campo medico, biologico e biotecnologico con particolare riferimento alla ricerca nel settore della bioingegneria, ingegneria dei tessuti, cellule staminali e della medicina riparativa. Il laboratorio di cellule staminali *cell factory* e biobanca di Terni si prefigge lo scopo di condurre ricerca scientifica nell’ambito delle malattie neurodegenerative (S.L.A. e sclerosi multipla) che possa portare a una terapia sperimentale sull’uomo tramite l’utilizzo di cellule staminali di derivazione cerebrale prodotte secondo le regole delle buone norme di fabbricazione. Per mancanza di finanziamenti si è dovuta, però,



interrompere la ricerca scientifica della FCS, che sarà ripresa soltanto una volta superate le difficoltà istituzionali in essere. Le modifiche statutarie sono state già deliberate, ma si sta attendendo l'ingresso di nuovi Soci sostenitori pubblici e/o privati, per la cui individuazione anche la Fondazione Carit si è attivata. Soltanto a compagine sociale costituita, la Fondazione Carit potrà valutare la possibilità di proseguire o meno il proprio sostegno economico in favore della FCS.

La Fondazione intende poi promuovere e/o sostenere in questo settore un'attività di ricerca scientifica di tipo applicato e non speculativo, che trovi riscontro diretto in proiezioni concrete di sviluppo tecnologico e produttivo, che, nel caso della ricerca medica, possa qualificarsi in ambito clinico, avente per oggetto di studio il paziente e per obiettivo la conferma della validità di interventi medici volti a migliorare la accuratezza diagnostica e, soprattutto, l'efficacia terapeutica.

Sarà possibile infine per la Fondazione supportare progetti di ricerca già avviati in altri Centri la cui sperimentazione e attività potrà essere trasferita a Terni.

Saranno altresì valutati nel corso dell'esercizio altri programmi meritevoli di un sussidio economico in linea con i programmi del piano triennale.

Arte, attività e beni culturali

L'importo assegnato a questo settore è di **Euro 2.300.000** con una percentuale del **23%** delle destinazioni previste per l'esercizio.

In questo ambito la Fondazione intende sostenere richieste di terzi che verranno formulate per la musica, il teatro, la lirica e la danza prevalentemente attraverso i bandi per aree tematiche come sopra descritte, oltre alle iniziative proprie con particolare attenzione per gli eventi a palazzo Montani Leoni, in nobili edifici pubblici, in luoghi di culto o nella splendida cornice dell'area archeologica di Carsulae.

Nel 2021, in particolare, in questo settore, come in quello dello sviluppo locale, si intende programmare per lo più progetti nell'ambito del "Fondo grandi iniziative" di cui si è già



parlato, oltre che iniziative proprie come restauri, rassegne d'arte e pubblicazioni di libri a carattere storico- artistico.

Proseguirà poi anche il sostegno finanziario in favore della Fondazione “Alessandro Casagrande”, di cui la Fondazione Carit è socio partecipante istituzionale, per la realizzazione del Concorso pianistico internazionale e al Centro Studi Storici Terni, in qualità di socio istituzionale, per la pubblicazione della rivista Memoria Storica.

La Fondazione darà impulso, come già detto, all'acquisizione di opere d'arte per arricchire il patrimonio artistico e culturale a beneficio della comunità locale. In particolare, l'orientamento ormai intrapreso da diversi anni riguarda l'incremento e la valorizzazione della Collezione con opere raffiguranti la *Cascata delle Marmore* e la *Valle del Nera*, nonché con dipinti allontanati dal territorio italiano e che grazie all'intervento della Fondazione potranno rientrare nei luoghi di origine e di appartenenza con particolare attenzione per dipinti di artisti oggetto di mostre a palazzo Montani Leoni.

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

A questo settore sarà riservato un importo di **Euro 3.000.000** pari al **30%** delle disponibilità prevedibili nell'esercizio.

Nel 2021 le risorse a favore di questo settore, così come avvenuto nel precedente esercizio, sono aumentate notevolmente per venire incontro alle necessità emergenziali conseguenti alla diffusione della pandemia da SARS-CoV-2.

I tre milioni di Euro a disposizione saranno quindi destinati prevalentemente al sostegno e al potenziamento delle dotazioni sanitarie dell'Azienda Ospedaliera “S. Maria” di Terni, polo sanitario di riferimento per la nostra provincia, in un piano organico di costante aggiornamento tecnologico e di implementazione delle prestazioni diagnostiche e terapeutiche innovative a disposizione dei cittadini.

L'obiettivo della Fondazione è quello di poter contribuire a un miglioramento della dotazione con l'acquisizione di apparecchiature sofisticate e di ultima generazione da mettere a disposizione non solo dei pazienti, ma soprattutto del personale medico, che – con la



collaborazione formativa dell'Azienda Ospedaliera – beneficerà di una maggiore professionalità, aumentando la competenza e l'efficacia degli interventi specialistici.

Nel corso dell'anno saranno valutate altre richieste che perverranno da parte delle Istituzioni operanti nell'ambito della salute pubblica mediante il bando o potranno essere fatti propri progetti volti al benessere della comunità.

Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola

L'impegno della Fondazione in questo settore sarà di **Euro 900.000** con una percentuale del **9%**. Una parte delle risorse sarà destinata presumibilmente al potenziamento del Polo Universitario ternano e dei corsi accademici che si tengono nel Comune di Narni.

Continuerà poi l'attività della Fondazione diretta in particolare al:

- miglioramento delle strumentazioni didattiche delle scuole con prodotti all'avanguardia, indispensabili per l'innovazione e per la crescita formativa degli studenti;
- potenziamento delle lingue straniere, ove possibile mediante l'inserimento di educatori madrelingua;
- sostegno di progetti universitari strettamente legati alle esigenze dell'economia locale;
- sostegno di progetti in ambito culturale, teatrale e musicale promossi e messi in campo da Istituti scolastici pubblici e da Istituti superiori di Alta Formazione.

Le iniziative in argomento potranno essere finanziate prioritariamente attraverso i bandi.

In virtù della vocazione industriale e artigianale del territorio, particolare attenzione sarà poi rivolta agli istituti tecnici per il rinnovamento tecnologico dei laboratori specialistici.

Come iniziative proprie, in questo settore proseguirà l'impegno della Fondazione, in collaborazione con le associazioni e con le scuole del territorio, nell'assegnazione di premi e borse di studio per studenti meritevoli che parteciperanno a concorsi promossi nell'ambito delle discipline classiche e scientifiche.



La Fondazione potrà provvedere, infine, come iniziativa propria all'acquisto di prodotti editoriali riguardanti prevalentemente la storia locale da donare alle biblioteche scolastiche.

Volontariato, filantropia e beneficenza

A questo settore sarà assegnato un importo di **1.000.000 Euro** pari al **10%** delle risorse disponibili.

Il 25 febbraio 2019 il Comitato di indirizzo della Fondazione, rilevata l'importanza strategica dell'iniziativa nazionale, preso atto del parere favorevole espresso dall'Assemblea dei Soci, ha deliberato l'adesione al **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile per il triennio 2019/2021 con la previsione di un credito d'imposta pari al 65% dei versamenti effettuati.**

Con nota del 25 settembre 2020, prot. 379, l'Acri ha comunicato alla Fondazione che l'impegno di spesa per l'anno 2021 ammonta a complessivi Euro 529.795,50 determinato quanto a:

- Euro 344.367,10, dall'utilizzo/cessione del credito d'imposta relativo;
- Euro 62.834,00, convogliando il 50% delle risorse impegnate nel 2020 per la Fondazione con il Sud comunicate con lettera del 24 settembre 2020;
- Euro 122.594,40, quale importo aggiuntivo, determinato secondo l'ultimo dato disponibile (anno 2019) delle erogazioni deliberate da ogni Fondazione.

Con nota del 19/06/2020, prot. 258, l'ACRI ha altresì comunicato alla Fondazione di aver deliberato, all'unanimità, il rinnovo del sostegno quinquennale a Fondazione con il Sud per il periodo 2021-2025, già preliminarmente condiviso dai Coordinatori delle Consulte territoriali.

La Fondazione con il Sud ha dimostrato, nel corso dei suoi 14 anni di attività, una grande capacità di cogliere le istanze provenienti dai territori, di mettere a punto meccanismi di intervento efficaci e innovativi e, soprattutto, di essere in grado di rappresentare un punto di riferimento per il sostegno alle iniziative del volontariato e del terzo settore del Mezzogiorno.



Il rigore dei processi erogativi, la virtuosa gestione economico-patrimoniale e la capacità di essere presente in modo innovativo e propositivo nel dibattito sul Mezzogiorno, fanno della Fondazione con il Sud un soggetto di cui le Fondazioni sostenitrici possono e debbono legittimamente andare fiere. Il Bilancio di Missione e i risultati presentati in occasione del Collegio dei Fondatori o nei diversi incontri effettuati con numerose Fondazioni sostenitrici, testimoniano la bontà dell'operato, che trova ulteriore riscontro nella gestione del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile che Acri ha affidato a Fondazione con il Sud per il tramite dell'impresa sociale Con i Bambini da essa totalmente partecipata.

Il rinnovo del sostegno a Fondazione con il Sud, nel consueto ammontare complessivo di 20 milioni di euro all'anno che verranno ripartiti tra le Fondazioni finanziatrici proporzionalmente all'ammontare delle erogazioni dell'ultimo esercizio disponibile, dà seguito a quanto previsto nella mozione finale del Congresso Acri di Parma del 2018, che impegna l'Associazione e le Associate a "dare continuità al sostegno alla Fondazione con il Sud, per garantire le risorse economiche necessarie alla sua lodevole e positiva azione".

In ragione di quanto sopra, il Comitato di indirizzo della Fondazione, sentito il Consiglio di Amministrazione, previo parere dell'Assemblea dei Soci, nella riunione del 30 ottobre 2020 ha deliberato il rinnovo del proprio sostegno cinquennale a Fondazione con il Sud (2021-2025). Con nota del 24 settembre 2020, prot. 375, l'ACRI ha comunicato alla Fondazione di indicare nel DPP 2021 un importo stimato in 125.668 Euro.

Attraverso bandi tematici si ha in animo poi in questo anno di destinare da un lato somme per i Centri di accoglienza e assistenza per i disabili, i bambini e gli anziani in situazioni di difficoltà al fine di garantire loro migliori condizioni di autosufficienza e dignità; dall'altro di assegnare stanziamenti in favore delle Associazioni senza fine di lucro e degli Enti religiosi per sovvenire alle piccole necessità annuali della comunità che vive in stato di disagio.

Potranno essere previste anche in questo settore iniziative proprie o altri bandi per l'assistenza alle categorie sociali fragili, ponendo particolare attenzione alle iniziative volte all'inclusione sociale, alla lotta alle diversità, all'assistenza ai soggetti non autosufficienti e per l'aiuto e il



sostegno economico delle fasce di popolazione in difficoltà economica a causa della grave crisi economica che sta vivendo il nostro Paese.

Settore statutario ammesso

Sviluppo locale

A questo settore sarà assegnato un importo di **Euro 1.900.000** pari al **19%** delle risorse previste da attribuire a bandi, iniziative proprie meritevoli di sostegno diretto e programmi pluriennali.

L'importo così elevato allocato in questo settore è dovuto in via prevalente alla determinazione di un importante progetto pluriennale di attività 2020-2022 volto alla realizzazione di nuovo **palazzetto dello sport a Terni**. Il Comitato di indirizzo, preso atto del parere favorevole espresso dall'Assemblea dei Soci nella seduta dello 28 giugno 2019, rilevata l'importanza strategica e sociale dell'iniziativa, ha deliberato il suddetto programma, che prevede lo stanziamento in favore del Comune di Terni della somma complessiva di 2 milioni di Euro per finanziare le opere impiantistiche e le attrezzature del nuovo palasport cittadino.

Si tratta di un'opera di primaria importanza per la città di Terni che, da un lato porterà alla riqualificazione di un'area attualmente in degrado, come quella del Foro Boario, che sarà valorizzata unitamente al parco fluviale, dall'altro consentirà lo sviluppo del territorio, in quanto il nuovo edificio potrà ospitare gare sportive europee e mondiali, nonché eventi culturali di grande rilievo. Il palazzetto dello sport svolgerà, pertanto, la sua funzione di utilità sociale, assicurando una fruizione da parte dell'intera collettività.

Nell'ambito dell'impegno per riqualificare gli impianti sportivi del territorio, la Fondazione sosterrà iniziative volte a restituire alla collettività luoghi a destinazione pubblica il cui ripristino diventerà opportunità di aggregazione sociale per ogni grado di abilità sportiva, motoria e per qualsiasi età. L'obiettivo principale sarebbe quello di poter condividere con le associazioni sportive locali un progetto di ristrutturazione del "Camposcuola Casagrande" al



fine di rilanciare le attività sportive in esso praticate. Il nuovo Camposcuola potrebbe essere quindi messo in collegamento con il vicino palazzetto dello Sport, di prossima realizzazione, dando vita ad una “Cittadella dello sport”. In questo modo la Fondazione contribuirebbe da un lato al sostegno indiretto delle attività di formazione sportiva, necessarie per rieducare i giovani a valori quali il senso civico e il rispetto dell’ambiente naturale; dall’altro allo sviluppo del territorio in quanto, facilitando la presenza di eventi collegati allo sport, si generano turismo e sviluppo locale.

Peculiare attenzione sarà poi riservata dalla Fondazione alla **valorizzazione dei siti culturali e paesaggistici del territorio**, come Carsulae, Otricoli e Cascata delle Marmore.

La Fondazione valuterà altresì nel corso dell’anno altre priorità che perverranno dalla comunità e dall’ascolto degli attori locali, che potranno essere ritenute lodevoli per la crescita qualitativa delle realtà economiche territoriali.

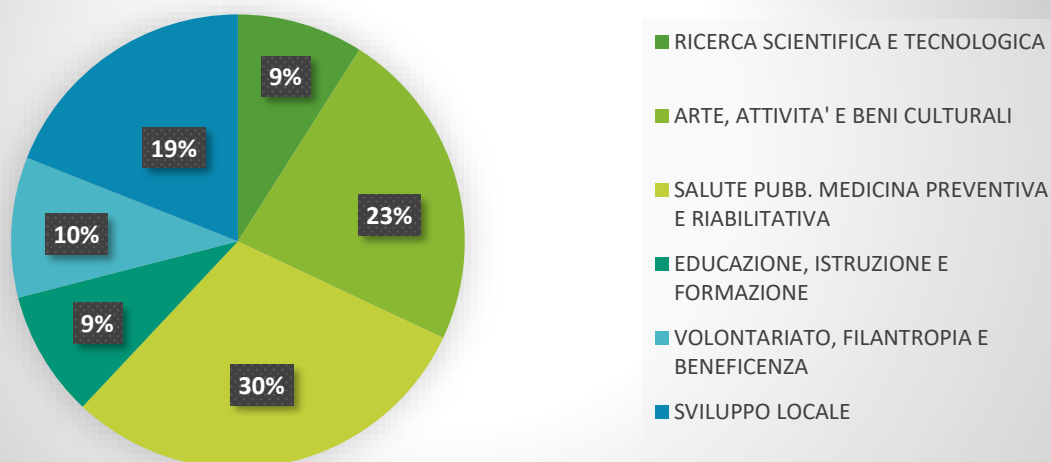
Ripartizioni percentuali per il DPP 2021 e relativi stanziamenti confrontati con gli analoghi valori del DPP dello scorso esercizio

	STANZIAMENTO DPP 2020	%	STANZIAMENTO DPP 2021	%
SETTORI RILEVANTI				
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	500.000,00	10	900.000,00	9
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	1.000.000,00	20	2.300.000,00	23
SALUTE PUBBLICA MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	600.000,00	12	3.000.000,00	30
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	700.000,00	14	900.000,00	9
VOLONTARIATO FILANTROPIA E BENEFICENZA	700.000,00	14	1.000.000,00	10
SETTORE STATUTARIO AMMESSO				
SVILUPPO LOCALE	1.500.000,00	30	1.900.000,00	19



TOTALE	5.000.000,00	100	10.000.000,00	100
---------------	---------------------	------------	----------------------	------------

Risorse disponibili nell'esercizio 2021 con relative percentuali



Iniziative comuni della Consulta

La Fondazione parteciperà alle attività della **Consulta delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Umbre** per il sostegno di iniziative comuni aventi ricadute sull'intero territorio regionale.

Volontariato D. Lgs. 117/2017

Al volontariato sarà riservata la consueta quota stabilita obbligatoriamente dalla L. 266/91, che è prevedibile dimensionare almeno intorno a 443.600 Euro.

Le norme introdotte con il Codice del Terzo settore (D. Lgs. 117/2017) riconfigurano in modo significativo il sistema dei fondi speciali per il volontariato istituiti dall'allora legge n. 266



del 1991, modificandone in tutto o in parte la struttura, il ruolo dei diversi attori e i meccanismi di funzionamento.

In linea generale è stata programmata l'istituzione di due nuovi organismi amministrativi: l'ONC (Organismo Nazionale di Controllo) e l'OTC (Organismo Territoriale di Controllo). I fondi della L. 266/1991, accantonati dalle fondazioni, ma non ancora versati, dovranno confluire nel Fondo Unico Nazionale (FUN) entro il 31/10 di ogni anno.

Sono altresì previsti, all'occorrenza, ulteriori contributi integrativi deliberati dall'ONC, a fronte dei quali, a bilanciamento del maggiore onere potenziale ricadente sulla Fondazione, il legislatore consente il beneficio di usufruire di corrispondenti crediti di imposta, come peraltro per i versamenti del FUN.

Altri fondi

Fondo Nazionale Iniziative Comuni presso ACRI

La Fondazione ha aderito al Fondo Nazionale per le iniziative comuni promosso dall'ACRI, volto al sostegno di progetti di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica.

L'accantonamento per tale fondo è pari allo 0,3% dell'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali. Per il 2021 si prevede che tale accantonamento si aggiri intorno a 32.440 Euro.



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TERNI E NARNI

DPP 2021



Sebastian Vranck (Anversa 1573 –1647), *Estate*, olio su tela
Collezione d'Arte Fondazione Carit



Prospetto di determinazione delle risorse annuali per l'anno 2021 e di destinazione dell'avanzo d'esercizio (Dati previsionali)

	PREVENTIVO 2021
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	0
2 Dividendi e proventi assimilati	4.600.000
b) da altre immobilizzazioni finanziarie: partecipazione CDP	1.800.000
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	2.800.000
3 Interessi e proventi assimilati	165.000
a) da immobilizzazioni finanziarie	119.000
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	44.000
c) da crediti e disponibilità liquide	2.000
4 Svalutazione netta strumenti finanziari non immobilizzati	0
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	10.000.000
6 Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	0
9 Altri proventi	112.000
10 Oneri	-1.694.000
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-375.000
b) per il personale di cui:	-260.000
- per la gestione del patrimonio	0
c) consulenti e collaboratori esterni	-59.000
d) per servizi di gestione del patrimonio	-92.000
g) ammortamenti	-273.000
h) accantonamenti	0
i) altri oneri	-635.000
11 Proventi straordinari	0
12 Oneri straordinari	0
13 Imposte	-2.183.000



Avanzo dell'esercizio	11.000.000
14 Accantonamento riserva obbligatoria	-2.200.000
Utilizzo fondo per le erogazioni (accantonamento anno 2020)	10.032.440
15 Erogazioni deliberabili in corso dell'esercizio 2021:	-10.032.440
a) nei settori rilevanti	-8.100.000
b) negli altri settori statutari	-1.900.000
c) altri fondi	-32.440
16 Accantonamenti al fondo per il volontariato	-293.333
17 Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto (da utilizzare nel 2022):	-6.856.667
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-935.217
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-4.400.000
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-1.500.000
d) altri fondi	-21.450
18 Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-1.650.000
Avanzo residuo	0



2) -3) Proventi

I proventi derivano:

- dal dividendo della partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti per il quale si è ipotizzata una remunerazione in linea a quella percepita negli anni precedenti;
- dai dividendi sulle azioni e sui fondi presenti in portafoglio.

Da interessi su:

- titoli immobilizzati. Il calcolo è stato effettuato considerando il rendimento dei titoli già in portafoglio mentre, per il reinvestimento delle somme che si renderanno disponibili, si sono stimati tassi in linea con le tendenze di mercato in un'ottica di bassi rendimenti;
- titoli nei quali è investita la liquidità della Fondazione;
- investimenti delle somme depositate in c/c.

5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati

Trattasi della differenza tra utili e perdite realizzate sulla compravendita dei titoli non immobilizzati.

9) Altri proventi

Fitti attivi relativi agli immobili di proprietà della Fondazione siti in Terni, via Bramante e piazza del Mercato.



10) Oneri

Le spese generali di gestione sono riportate nel seguente prospetto (raffrontate a quelle del preconsuntivo dell'esercizio 2020).

Spese generali	prev. 2021	Preconsuntivo 2020*
Costo personale	260.000	237.000
Compensi per servizi per la gestione del patrimonio	92.000	92.000
Compensi a terzi	59.000	59.000
Ammortamenti	273.000	273.000
Compensi amm.ri e sindaci	375.000	375.000
Altre spese generali	635.000	635.000
Totale Generale	1.694.000	1.671.000

*stimato in base ai dati contabili al 31/08/2020 proiettati al 31/12/2020.

13) Imposte

Previste in 2.183.000 Euro per imposte dirette e indirette.

Avanzo di esercizio

Somma algebrica fra Proventi e Oneri.

14) Accantonamento alla riserva obbligatoria

Nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio.

Utilizzo fondo per erogazioni

Nel Fondo per le erogazioni verranno accantonate le risorse finanziarie certe dell'esercizio 2020, sulla base delle quali sarà svolta l'attività erogativa dell'esercizio 2021.

Il preconsuntivo dell'esercizio 2020, redatto sulla base di dati certi al 31/08/2020 e stimati al 31/12/2020, fa ritenere attendibile un accantonamento di 10 milioni di euro.

15) Erogazioni deliberabili in corso dell'esercizio 2021

Il programma di ripartizione delle erogazioni è stato illustrato nel paragrafo "Destinazione delle risorse".



16) Accantonamento al fondo per il volontariato

Si riporta di seguito il prospetto del calcolo:

Determinazione dell'accantonamento
in migliaia di euro

Proventi dell'esercizio	14.877
- Spese dell'esercizio	3.877
Avanzo	11.000
- Riserva Obbligatoria 20%	-2.200
Parametro di riferimento	8.800
Erogazione minima destinata ai settori rilevanti (50% parametro riferimento)	4.400
Base di calcolo accantonamento fondo volontariato	4.400
Accantonamento fondo volontariato (1/15 base di calcolo)	293

17) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto

Tali fondi accolgono le risorse finanziarie destinate all'attività erogativa degli esercizi successivi.

Nel rispetto della norma statutaria l'importo non deve essere inferiore al 50% del reddito residuo, dopo aver detratto dall'avanzo dell'esercizio la "riserva obbligatoria".

L'accantonamento è stato così suddiviso:

- al fondo stabilizzazione erogazioni	935.217 euro
- al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	4.400.000 euro
- al fondo per le erogazioni negli altri settori statuari	1.500.000 euro
- al fondo nazionale iniziative comuni	21.450 euro

18) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio

L'accantonamento è pari al 15% dell'avanzo di esercizio.